

bero dovuto compiere, credo, il loro lavoro, prima dell'agosto 1914.

Tuttavia comprendo che il presente momento sia tale, che non si possa disporre in modo assoluto e definitivo per ciò che concerne i passaporti, sebbene alcuni inconvenienti che erano stati segnalati prima, quelli cioè per cui l'attuale forma dei passaporti favorisce la clandestinità e la frode, e mette l'emigrante in balia delle autorità locali da cui dipende il rilascio non solo dei passaporti, ma dei documenti che sono necessari per i passaporti stessi, questi inconvenienti si possono eliminare con provvedimenti d'indole generale.

La materia poi delle assicurazioni contro i rischi delle reiezioni è delle più importanti: perchè o si credono pericolose queste assicurazioni, ed allora bisogna imporre ai vettori di restituire il nolo agli emigranti che sono stati respinti; o si crede che le assicurazioni possano rendere un servizio utile, ed allora bisogna disciplinarle, stabilendo le cauzioni degli assicuratori, regolando i premi e le indennità.

Circa l'ultima parte, quella del testo unico, l'onorevole sottosegretario di Stato sa quanto ne sia urgente la pubblicazione: perchè le diverse leggi ed i diversi regolamenti che si sono emanati su questa materia ed anche qualche contraddizione e superfluità che è in essi, rendono difficile l'orizzontarsi in una materia che deve essere nitida, perspicua, poichè si riferisce agli interessi di povera gente, ad interessi che hanno bisogno d'esser decisi lì per lì, quando se ne presenti il caso, senza dubbi. Invece il labirinto è tale che non si raccapezzano nemmeno i magistrati che debbono applicare la legge.

Io, quindi, prendendo atto delle assicurazioni datemi, rinnovo la preghiera al Governo d'accelerare più che sia possibile la soluzione delle questioni di cui ho parlato, affinchè, anche nell'interesse degli emigranti, per i quali s'elevano qui spesso inni lirici, ricordando quanto contributo essi rechino all'economia del paese, si possa fare qualche cosa di pratico e di utile nei modestissimi limiti a cui si riferisce la mia interrogazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rispoli, al ministro della marina, « circa il motivo dei numerosi traslochi di operai dell'arsenale di Napoli, e per conoscere se essi siano avviamento alla temuta soppressione di quell'antico e glorioso stabilimento militare ».

Non essendo presente l'onorevole Rispoli, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Berlingieri, al ministro dei lavori pubblici, « per sentire se, ad evitare il grave e permanente pericolo che minaccia l'importante e popoloso comune di Luzzi, non creda urgente disporre l'esecuzione dei lavori di consolidamento per le frane di quell'abitato, per i quali da tempo, riconosciutane l'importanza, la Direzione invitava la Sezione dell'Ufficio idraulico di Cosenza a compilare il relativo progetto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il consolidamento dell'abitato di Luzzi è realmente tra i più urgenti della provincia di Cosenza; ed il Ministero ha in animo di provvedere al più presto ai relativi lavori. All'uopo è stato sollecitato l'ufficio idraulico di Cosenza a completare il progetto che è stato ritardato per l'inclemenza della stagione. Appena esso sarà approvato, si disporranno i lavori. Il che potrà accadere nella prossima estate.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlingieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGIERI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le buone intenzioni manifestate e per la convinzione dimostrata circa l'urgenza dei lavori di consolidamento della frana di Luzzi. Del resto l'urgenza di questo lavoro è stata più volte dichiarata da una Commissione speciale, che sino dal 1913 si recò sul posto per stabilire il da farsi, e per ovviare ai gravi danni prodotti dal terremoto. La Commissione infatti stabilì che per il consolidamento della frana dovessero farsi lavori di urgenza. Ora, è un anno e mezzo che il Genio civile, sollecitato più volte dal Ministero, come a me consta, non è riuscito ad approntare il progetto. Prego perciò l'onorevole sottosegretario di Stato di non contentarsi di semplici comunicazioni al Genio civile, ma di fare al medesimo proteste, onde evitare gravi inconvenienti, come quello lamentato il 26 gennaio scorso, quando una frana, che doveva essere consolidata, cedendo alle forti piogge, distrusse completamente, per fortuna senza far vittime umane, parte dell'abitato.

Ora questo inconveniente si potrà verificare ancora spesso se il Genio civile non si mette in mente di provvedere con urgenza ai lavori. Pertanto mi riserbo di